

Dal Primiero all'Inghilterra

**Il viaggio studio
di sei studenti a Portsmouth**



Una scuola aperta al mondo....

Questa iniziativa si colloca nell'ambito di un progetto per la valorizzazione delle eccellenze attivato dall'Istituto Comprensivo di Primiero nel 2015. Come è noto non solo il nostro Istituto, ma la scuola trentina in generale, si distingue per gli ottimi risultati ottenuti sugli studenti delle fasce più basse, ma non riesce ad incidere in modo altrettanto significativo sull'apprendimento degli alunni migliori. Da

ro di fondamentale importanza per ragazzi e ragazze capaci e meritevoli che si affacciano a nuove fasi formative.

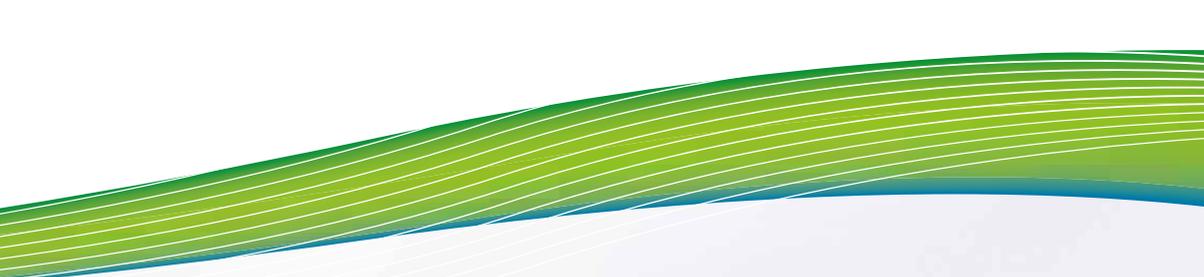
Ringrazio quindi la Comunità di Valle di Primiero per aver pensato proprio a noi e in particolare ai nostri studenti più meritevoli, la scuola ha bisogno di valorizzare le proprie risorse interne siano essi studenti o docenti, ma talvolta mancano anche semplicemente i mezzi per poterlo fare.

A cura di prof. Romano Nesler



qui una serie di iniziative che hanno coinvolto tutti gli ordini di scuola del nostro Istituto per valorizzare le eccellenze in tutti i campi: sport, giochi matematici, concorsi letterari, ambito linguistico ... Questa iniziativa dedicata agli studenti della scuola secondaria di secondo grado di classe quinta è stata un tassello importante basato sull'apprendimento linguistico e su un' esperienza di vita all'este-





Se non esci da te stesso, non puoi sapere chi sei*

Il confronto con realtà esterne e diversità culturali negli anni della formazione rappresenta un'opportunità formidabile di crescita personale, ma anche un investimento in competenze che i giovani che frequentano gli Istituti scolastici di Primiero potranno, se vorranno restare sul territorio, mettere a disposizione di una collettività che non è esente dagli svantaggi del relativo isolamento che caratterizza il suo spazio vitale.

È con questa convinzione che l'Assemblea della Comunità di Primiero ha istituito nel passato mandato il *Fondo borse di studio per soggiorni all'estero*, su proposta di alcuni consiglieri che allo scopo hanno rinunciato ai gettoni di presenza di propria competenza. L'esito entusiasmante delle prime esperienze di tirocinio linguistico e lavorativo all'estero qui raccontate conforta l'intuizione che il benessere e la competitività delle nostre valli alpine non si possono fondare solo sulle estreme bellezze naturali o su sempre più costose infrastrutture turistiche, ma abbisognano di

nuove risorse in termini di relazioni, abilità e conoscenza... investimenti sul capitale umano!!!

Da un viaggio di studio si torna spesso carichi di idee, energia, propensione al cambiamento, ma anche più consapevoli delle nostre peculiarità, dei nostri punti di forza, di quello che abbiamo da offrire agli altri. E avendo ricevuto tanto, anche con la voglia, l'esigenza di "restituire".

Mi auguro quindi che i "ragazzi dell'estate 2015" possano contagiarne tanti altri quest'anno e negli anni a venire, e che la politica locale sia all'altezza del proprio compito riservando la giusta attenzione e le migliori opportunità ai giovani, futuri interpreti di una Comunità "glocale".

*José Saramago

Daniele Gubert

Cons. delegato a Innovazione, Ambiente e progetto Green Way
Comunità di Primiero (TN)

Il perché di una nuova esperienza formativa

Queste pagine raccolgono un percorso didattico svoltosi durante l'estate 2015 che ha coinvolto alcuni nostri studenti delle classi quinte. Si è trattato di un progetto di collaborazione fra Istituti Scolastici (Istituto di Istruzione Superiore di Primiero – CFP Enaip Primiero), Comunità di Primiero e Associazioni locali: Croce Rossa di Canal San Bovo, Una Corsa per la Vita e Apas.

La Comunità di Primiero, la scorsa primavera, ha promosso una iniziativa finalizzata alla valorizzazione delle eccellenze in ambito scolastico attraverso l'istituzione di cinque borse di studio a memoria di Gabriele Simion.

Tale proposta, accolta con entusiasmo dal Dirigente Scolastico, prof. Romano Nesler, ha coinvolto attivamente il nostro Istituto.

L'esperienza sostenuta anche da alcune associazioni locali, ha interessato cinque studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore di Primiero e uno studente del CFP Enaip.

La proposta si è concretizzata per i nostri studenti in un tirocinio di tre settimane a Portsmouth (Regno Unito), durante il periodo estivo, dove i ragazzi hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con realtà esterne e diversità culturali che hanno rappresentato una opportunità formidabile di crescita personale, ma anche un investimento in competenze da utilizzare nei percorsi scolastici (e non solo scolastici) successivi.

L'inserimento in un contesto lavorativo, accompagnato dalla frequenza di corsi in lingua straniera e dall'ospitalità in famiglia, hanno delineato un'offerta innovativa e sfidante. Gli

studenti coinvolti si sono messi in gioco con accresciuta consapevolezza ed hanno affrontato con determinazione questa sfida utile per il proprio futuro formativo e professionale.

Questo opuscolo vuole raccontare l'esperienza vissuta dai nostri studenti attraverso la loro stessa voce e, soprattutto, ringraziare tutti i soggetti coinvolti che hanno permesso di realizzare questa speciale e valorizzante esperienza.

Tante parole non sempre rendono interessanti i discorsi... a volte una sola parola racchiude un profondo significato: grazie!!



Siamo nel mondo della globalizzazione: la conoscenza delle lingue straniere è diventata imprescindibile per chiunque si voglia fare un buon curriculum.

Il programma ha previsto tre settimane a Portsmouth, nella costa meridionale dell'Inghilterra, a 90 minuti da Londra.

Durante la prima settimana di permanenza in Inghilterra i ragazzi hanno seguito un corso di inglese di 15 ore, nelle successive due uno stage lavorativo non retribuito a tempo pieno. A questo si sono aggiunte una serie di attività ricreative.



IN RICORDO DI GABRIELE

Carissimi tutti, come genitori di Gabriele non possiamo che essere orgogliosi -e grati- per questa iniziativa che onora la memoria di nostro figlio.

A giovani come lui, che proseguono il cammino in questa vita, impegnandosi per mettere a frutto le proprie capacità e le proprie idee, va tutto il nostro apprezzamento e la nostra affettuosa vicinanza.

A tutti coloro che, con grande sensibilità, hanno dedicato questa iniziativa a Gabriele, contribuendo in vario modo a renderne possibile la realizzazione, va la nostra stima e il nostro più sentito ringraziamento.

Tiziana e Narci Simion

Un'avventura inaspettata

di Daniele Caser

Mi presento...



Daniele Caser

ho frequentato la classe V dell'Istituto Tecnico Economico per il Turismo e ora lavoro presso la struttura ricettiva di famiglia.

Tutto iniziò tra i banchi di scuola quando la bidella bussò alla porta e ci consegnò una comunicazione con scritto che avevamo la possibilità di andare a fare uno stage formativo all'estero.

Subito la cosa mi interessò molto e quindi decisi di provarci anche se ero molto scettico sulla mia partecipazione al progetto. Ed invece qualche settimana dopo fui convocato in segreteria dove mi dissero che avevo vinto il concorso e sarei andato 3 settimane in Inghilterra. La cosa mi eccitò molto e non vidi l'ora di partire e cambiare aria, provare nuove esperienze di lavoro all'estero nonché migliorare il mio inglese. Finalmente giunse il fatidico 26 luglio, il giorno della partenza.

Sveglia presto e partimmo per l'aeroporto di Venezia dove qualche ora dopo prendemmo

l'aereo direzione Gatwick. Eravamo 6 ragazzi dispersi in uno dei più grandi aeroporti del Regno Unito. Qui prendemmo il bus che ci portò direttamente a Portsmouth, la nostra destinazione. All'arrivo venimmo accolti dalle famiglie che ci portarono nelle rispettive abitazioni.

La mia famiglia fu subito molto accogliente e capii che avremmo avuto un buon "feeling". La nostra era una tipica casa inglese, stretta a due piani, disordinata ma molto accogliente. Mi trovai subito molto bene, avevo i miei spazi e fui sempre rispettato e trattato con affetto.

Il giorno seguente iniziai la scuola, una settimana di puro divertimento oltre che molto utile ed istruttiva.

In questa settimana creammo nuove amicizie, con le quali condividemmo tutti i nostri pasti, pomeriggi e sere. Amicizie da tutto il mondo: conoscemmo infatti ragazzi dalla Spagna, Francia, Emirati Arabi e Italia. A scuola eravamo suddivisi per classi e per livelli. Al pomeriggio se non avevamo attività con la scuola, esploravamo la città o andavamo semplicemente a prendere un caffè tutti insieme. Essendo una città molto grande ci mettemmo giorni a girarla tutta. Eravamo molto liberi con gli orari, quindi decidemmo di organizzare tra di noi delle gite e delle escursioni nelle principali città come: Southampton, Londra e Brighton oppure all'Isola di Wight, una delle più famose isole vicino a Portsmouth. Nei primi giorni però non fu tutto rose e fiori. Eravamo appena arrivati e la distanza dalla famiglia e dalle persone a cui vuoi bene iniziava a farsi sentire, una sera però incontrammo un gruppo di ragazzi come noi con cui parlammo e ci dissero che questa esperienza sarebbe passata in un lampo. In



si parlava veramente tanto tra di noi. Alla sera si usciva quasi sempre e si aveva l'imbarazzo della scelta su cosa fare dato che la varietà di locali era sconcertante. Il sabato solitamente si andava in discoteca. Uno degli ultimi giorni ci dovevamo trovare a scuola per la cerimonia finale e la consegna degli attestati di partecipazione. Ci riunimmo tutti in un grande salone dove venimmo chiamati singolarmente per la "premiazione". La nostra è stata un'esperienza senza alcun dubbio positiva e benefica, perché siamo tornati a casa con un bagaglio culturale elevatissimo, abbiamo imparato cose nuove, abbiamo visitato luoghi di una bellezza da togliere il respiro, abbiamo conosciuto ragazzi con abitudini molto diverse dalle nostre. L'unica cosa che mi rimane da fare è ringraziare tutti coloro che hanno permesso la creazione di questo progetto che non riuscirò mai a dimenticare, consiglieri a chiunque di fare una "vacanza-studio" come la mia, perché è un'esperienza che porterai con te per tutta la vita.

realtà questi ragazzi ebbero ragione perché le prime due settimane di scuola passarono velocissime. La seconda settimana iniziò con il pensiero di andare a lavorare. Il primo giorno fu molto noioso e dissi che non ce l'avrei mai fatta a fare due settimane in quelle condizioni, però poi dovetti ricredermi quando iniziai a parlare di più con il mio "capo". Tra di noi si instaurò uno splendido rapporto, restammo a parlare anche per mattinate intere di qualsiasi argomento... dalle ragazze al alcool. Il mio non è stato un lavoro emozionante, però mi è servito molto per migliorare la lingua perché

Imparare una lingua? Meglio all'estero

di Enrico Corso

Mi presento...



Enrico Corso

ho frequentato la classe V dell'Istituto
Tecnico Economico per il Turismo.
Ora studio lingue moderne
all'Università di Trento.

Every kind of experience made abroad is always useful. It can be just for few weeks or for a much longer period, but in any case this time should be enough to understand how to get in contact with different cultures, which is one of the most important things in the globalized world where we are living. Learning how approach to foreign and "different" people is something extremely important today. It can give you something more than people who just stay in their own country and are not interested in what there is outside. Something that should be appreciated by an employer who has to choose who will be his/her new employee. But why? Because staying abroad will allow you to discover a lot of things about yourself that you didn't know, you will become more flexible, you will start

to believe more in your possibilities, you have the chance to meet people you don't know and of course you will improve your language skills. In a few words, you will become mature enough to "play your game" in a world that is getting a more and more difficult place to live, because the skills required to get a good job are always more. The period I spent in Portsmouth is, without any doubt, part of my personal formation. So first of all I thank you for giving me the opportunity to have this experience. Without your economic help I would never have been able to have done it.

I had a great time there. Portsmouth is a very nice place. It has about 300.000 inhabitants and in recent years has become an important university city. It is also quite a famous destination for tourists, in particular for the Spinnaker Tower (the symbol of the city) and for the Historic Dockyard. During the three weeks I spent there I had the possibility to visit all the major attractions situated in Portsmouth, but also some nice famous place quite close to this city, for example Brighton, Winchester, the Isle of Wight and, of course, London. I met a lot of people from all over the world, even if the majority of students were from Italy and Spain. I had a really nice host family. I was alone with my host mother, who was a lady in her sixties, but she was very nice, polite, clever and a good cook (trust me, if you live with a woman like this you will discover soon that the idea that English cuisine is very bad is just a nasty stereotype). I also had the opportunity to meet her family and they are a really nice family. I attended school for one week, which was actually not so useful. Far better were the two weeks I spent working in the Rowan's Charity Shop. A charity shop



As the first work experience abroad it was not bad at all, there was always something to do and I had the possibility to speak with so many different people, from children to older people who were ninety years old. A nice experience that I would repeat for sure.

is a special type of shop, whose income is all donated for a specific cause (in my case for a hospice of patients with terminal illnesses). These shops can survive thanks to the donations of people who offer clothes, books, DVDs etc, that are controlled and then, if they are good, sold. There are a few paid staff because most of the personnel is made up of volunteers. In this shop I performed various tasks, for example I stayed at the till, I put the clothes in the shop in their right position and I interacted with costumers and other volunteers helping there.

Un'esperienza che difficilmente dimenticherò...

di Simone Orsolin

Mi presento...



Simone Orsolin

ho frequentato la classe V CAT - Costruzioni Ambiente e Territorio. Adesso sto frequentando il primo anno di Ingegneria Edile -Architettura all'Università di Trento.

È difficile trovare le parole giuste per descrivere la mia esperienza in Inghilterra, lo è ancora di più ringraziare quelle persone che mi hanno permesso di fare questo viaggio, ma ci proverò. Appena ho sentito la comunicazione a scuola che sarebbe stata data la possibilità a cinque studenti di ricevere una "borsa studio" per un'esperienza di tre settimane in Inghilterra ho pensato subito che fosse un'opportunità interessante che non potevo farmi sfuggire. Viaggiare è qualcosa che mi ha sempre affascinato: scoprire nuovi luoghi vedendo le sue architetture, vedere nuove persone e inoltre avrei potuto mettere in pratica la lingua che ho studiato fin dalle medie: l'inglese. Fortunatamente ho avuto la possibilità di "vincere" una delle cinque borse studio e il 26 luglio sono partito con la mia valigia e tanta voglia di vivere al massimo quest'esperienza.

Ciò che più mi affascinava e al tempo stesso anche intimoriva era il fatto di stare in una famiglia inglese senza nessuno che conoscevo al mio fianco. La famiglia cui ero ospite era composta da tre persone: mamma, figlio, figlia e da cinque cani. Abituato a non avere animali in casa all'inizio è stato un po' difficile ma in poco tempo questa paura è svanita. Colazione e cena mangiavo insieme a tutta la famiglia mentre a pranzo mi veniva fornito un "packed lunch" che potevo consumare dopo la scuola o nella pausa pranzo durante le due settimane di "lavoro".

Durante la prima settimana al mattino abbiamo seguito delle lezioni di inglese e al pomeriggio avevamo la possibilità di visitare la città oppure passare del tempo con la famiglia. Quasi tutte le sere la scuola organizzava delle attività, grazie alle quali potevamo conoscere nuove persone provenienti da diverse parti della terra: Cina, Giappone, Germania, Francia, Spagna e tanti altri. Era bello confrontarsi con quelle persone scoprendo anche le diverse culture. Durante il weekend invece avevamo la possibilità di organizzare delle "uscite" per visitare ciò che più ci affascinava. Il primo sabato siamo andati in battello e abbiamo visto la città dal mare, inoltre abbiamo visitato la Spinnaker Tower (foto a lato), torre simbolo della città di Portsmouth, opera bellissima sia da un punto di vista estetico che da un punto di vista ingegneristico. Il giorno successivo, insieme ad altri studenti conosciuti a scuola siamo andati a Winchester, visitando la bellissima cattedrale e la città.

La seconda e la terza settimana, a differenza della prima dovevamo lavorare presso un negozio scelto dalla scuola in base alle nostre richieste. Io sono stato assegnato a "Motor World" che si occupava di biciclette e accessori

per le auto, è stato bello, oltre al fatto in sé di imparare la lingua ma in particolare vedere come funziona il "lavoro" in un altro paese. In questo negozio ho svolto diverse mansioni e devo proprio ammettere che mi sono trovato bene, sia con le altre persone che lavoravano lì sia con i clienti che molto spesso si sono dimostrati disponibili e pazienti nel momento in cui non capivo ciò che volevano dire.

Sabato 8 agosto abbiamo visitato la città di Londra che già avevo visto pochi anni prima ma è sempre uno spettacolo vedere la maestosità e la bellezza delle opere architettoniche che costellano quella città. Il giorno successivo, la tanta voglia di vedere e scoprire nuovi luoghi ha superato la stanchezza accumulata il giorno prima e ha spinto me e i miei amici ad andare a Brighton. Uno dei luoghi che mi ha colpito in particolare però è stata l'Isola di Wight, non so cosa sia stato in particolare ma quell'isola ha davvero qualcosa di magico: la spiaggia, le scogliere, il mare..

Le cinque borse di studio grazie alle quali ho fatto questo viaggio è stato promosso dall'Istituto Comprensivo di Primiero e dal Centro di Formazione Professionale Enaip di Transacqua attraverso il "Fondo borse di studio per soggiorno all'estero" istituito dall'Assemblea della Comunità di Primiero nel 2014 e intitolato a memoria di Gabriele Simion, studente della scuola superiore dell'Istituto comprensivo di Primiero scomparso l'11 giugno 2014. Ricordo come se fosse oggi le parole della mamma di Gabriele il giorno della consegna delle borse di studio, ci disse: "andate e portate con voi Gabriele in questo viaggio, così che anche lui possa vedere quei posti e vivere quest'esperienza".

È davvero difficile raccontare a parole quello che è stata la mia esperienza e quello che mi



ha dato, spero solo che questa possibilità un giorno possa averla qualcun altro perché è stata davvero fantastica. Non saprei nemmeno come ringraziare coloro i quali hanno avuto l'idea di dar vita a questo fondo per permettere a noi di vivere questa esperienza. Un semplice grazie non sarebbe abbastanza, poche persone in un momento economico così difficile come quello che stiamo vivendo avrebbero rinunciato a del "denaro" per permettere a noi di vivere quest'opportunità. Questo gesto è un messaggio importante per noi giovani.

Un'iniziativa da ripetere

di Roberto Rattin

Mi presento...



Roberto Rattin

ho frequentato l'Istituto Tecnico indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio a Fiera di Primiero, e ora studio ingegneria civile all'Università degli studi di Trento

Quest'estate dopo la maturità ho avuto l'opportunità di fare un'esperienza all'estero: in Inghilterra a Portsmouth, grazie all'Istituto d'Istruzione Superiore di Fiera di Primiero e ad alcune associazioni del posto che hanno creduto in questo progetto dando un loro contributo.

L'esperienza è durata tre settimane, e prevedeva una settimana di frequentazione di una scuola locale e due di stage lavorativo. Sono stato ospitato in una famiglia della città di Portsmouth che si è dimostrata disponibile verso le mie richieste e attenta alle mie esigenze. Inoltre ho avuto l'opportunità di scambiare opinioni ed elementi di conoscenza con un ragazzo turco, mio coinquilino.

La settimana scolastica prevedeva un test d'ingresso per selezionare il corso più adat-

to a noi, alla fine del quale abbiamo ricevuto un attestato di frequenza dall'Istituto. Questo corso si svolgeva alla mattina mentre il pomeriggio lo dedicavamo alla visita della città assieme ad altri studenti di varie nazionalità. Le due settimane di stage lavorativo come commesso/cassiere presso un Charity shop del luogo, prevedevano invece un orario di 6 ore giornaliere continuate; la famiglia provvedeva a fornire un cestino per la pausa pranzo e ad orario finito avevo del tempo libero che dedicavo alla conoscenza della città. Al termine delle due settimane ho ricevuto un altro attestato per lo stage svolto.

Alla sera era possibile partecipare a delle attività organizzate dalla scuola tra le quali bowling, incontri di conversazione o cene tipiche. Altrimenti trascorrevi del tempo con gli altri ragazzi del gruppo giocando a biliardo o passeggiando per la città.

Abbiamo approfittato dei week-end per visitare le meravigliose città vicine tra le quali: Brighton, Londra, Winchester, raggiunte col treno. Abbiamo così avuto l'opportunità di misurarci all'interno di realtà molto diverse rispetto al luogo dove viviamo.

Nel complesso l'esperienza è stata più che positiva e utile sia per migliorare il nostro livello della lingua inglese, ma anche per aprire la nostra mentalità tramite la conoscenza di altre persone e culture sia inglesi che non. Secondo me è un'esperienza che se possibile va ripetuta, dando la possibilità ad altri studenti del Primiero di andare all'estero, cosa che oggi è sempre più importante vista la crescente internazionalizzazione. È importante anche il fatto di formare delle persone capaci in grado di comunicare con persone di altre nazionalità.



Ringrazio ancora le associazioni che hanno contribuito e l'Istituto d'Istruzione Superiore di Fiera di Primiero per l'opportunità datami.

It's up to you...

di Valentina Tollardo

Mi presento...



Tollardo Valentina

ho frequentato la classe V dell'Istituto Tecnico Economico per il Turismo e adesso sono iscritta al primo anno di Psicologia e Scienze Cognitive a Rovereto

Quando ho deciso di partire per l'Inghilterra e fare questa esperienza, ne ero assolutamente entusiasta. Quando iniziavano a mancare meno di 3 giorni, mi sono venute in mente parecchie domande e parecchi dubbi; il lavoro sarebbe andato bene? La famiglia sarebbe stata accogliente, gentile e disponibile? Ed io mi sarei ambientata bene? Avevo dei dubbi sulla mia partenza.

Appena arrivata, il tempo non aiutava il mio umore. Ma l'accoglienza della mia Host Family è bastata a migliorare la mia giornata: sono stata accolta da questa famiglia come se fossi la loro figlia. Non la "nuova" figlia, acquisita in quel momento e solo per 3 settimane. No, mi hanno accolta nella loro casa come se fossi la loro seconda figlia, facendomi dimenticare che fino a 5 minuti prima ero terrorizzata

dall'idea di trovarmi in una famiglia che non mi avrebbe nemmeno considerata (teniamo conto che 2 giorni prima della partenza mi è stato riferito che quella precedente non avrebbe potuto più accogliermi perché occupata in una vacanza programmata all'ultimo momento). La mia Host Family è stata la cosa più bella di tutte quelle 3 settimane: comprensiva, gentile, disponibile, disposta ad ascoltare ogni mia parola mentre, dopo cena, bevevo una tazza di the con la Host Mother, sempre solare, soprattutto quando cucinavo per loro o mi rendevo disponibile per aiutare nei piccoli lavori domestici, dolce per tutte le preoccupazioni che avevano per me. Questa non è stata una famiglia da dimenticare, perché ogni nuova esperienza che faccio, la racconto immediatamente a loro. Voglio renderli partecipi della mia vita, perché ora ne fanno parte anche loro. Ed il sostegno che la mia Host Mother mi ha dimostrato quando ero in ansia per la mia prima e vera esperienza lavorativa (per di più all'estero) è stata fondamentale per affrontarla al meglio. Il lavoro mi ha fatto conoscere delle persone meravigliose, disponibili e gentili, sempre pronte al dialogo, per qualsiasi problema avessi. E non parlo solo dei miei colleghi, ma anche dei clienti. Il mio lavoro di cameriera mi ha permesso di parlare molto, di imparare parole nuove, di dare un peso maggiore a quello che so e che non so, di voler conoscere sempre di più, e di arricchire la mia conoscenza del paese attraverso le discussioni avute con chi, tra un caffè ed una fetta di torta, mi chiedeva cosa volessi sapere di quel luogo. Non basta sicuramente tutto questo perché il lavoro sia piacevole, ma ci vuole anche la voglia di fare di più, di mettersi



imparare e conoscere ciò che c'è di nuovo in un paese: bastano anche 3 settimane.

in gioco. In due settimane (può sembrare poco, ma posso assicurare che è sufficiente), ho imparato cosa significhi lavorare all'estero, con delle persone nuove, che dovrai imparare a conoscere e con cui dovrai confrontarti, per poter migliorare sempre ed apprezzare ciò che stai facendo.

Non sono state 3 settimane solo di lavoro e scuola, ma anche di viaggi e conoscenza. Quando si chiede ad una persona cosa ne pensi dell'Inghilterra, la risposta sarà "ah, sì, Londra...". Ma questo paese non ha solamente la sua meravigliosa capitale da dare. Che sia Winchester, Brighton, l'Isola di Wight o Portsmouth, l'Inghilterra ha così tanto da offrire. È stato indispensabile uscire con altre persone (che già conoscevo o che ho conosciuto lì): che sia stata una partita a biliardo in uno dei tanti pub, una a bowling, una passeggiata sul lungomare, una giornata di relax al parco dopo le lezioni o una serata in discoteca, le giornate non sono mai state noiose!!

Quando sono ritornata in Italia, mi sono chiesta cosa ci facessi qui, perché non serve un anno per sentirsi davvero a casa in un altro luogo, per sentirsi in famiglia con persone che prima erano dei perfetti sconosciuti o per

Il racconto di un giovane chef

di Thomas Zugliani

Mi presento...



Thomas Zugliani

ho 16 anni e vivo a Mezzano. Frequentavo la classe seconda del settore alberghiero presso l'Enaip di Primiero e adesso frequento la classe terza

Mi chiamo Thomas, frequento il terzo anno del settore alberghiero presso l'Enaip di Primiero e quest'estate ho vissuto un'esperienza fantastica.

Sono stato 3 settimane in Inghilterra, ed essendo la mia prima volta, ero un po' agitato. Non tanto per essere lontano da casa, vivere in una famiglia che non conoscevo, parlare una lingua diversa dalla nostra. Ero un po' agitato soprattutto perché non sapevo cosa avrei potuto aspettarmi da tutto questo. Siamo partiti in 6 ed io ero il più giovane con i miei 16 anni, ma mi sono trovato benissimo con gli altri. Siamo arrivati in città dove subito ci hanno presentato le nostre famiglie. All'inizio ero un po' a disagio ma con il passare del tempo mi sono sentito come a casa. Questo grazie alla grande ospitalità

della famiglia. Anche gli spostamenti per la città erano una cosa che mi preoccupava ma usufruendone tutti i giorni ho capito subito come funzionavano. La seconda e terza settimana, ormai ambientato nel nuovo modo di vivere inglese, ho iniziato lo stage in un albergo in riva al mare, il Royal Beach Hotel, il migliore della città, mi ha detto la famiglia che mi ospitava. Avevo un po' di timore nel presentarmi nella hall dell'hotel perché ero solo. Ma lo chef della cucina mi ha portato a fare un giro per l'hotel mettendomi a mio agio fin da subito. Le due settimane trascorse lì in quella cucina sono state super!

La gente che ci lavorava e che mi seguiva era fantastica. Ed ho capito che sono le persone così che ti fanno amare il tuo lavoro.



Non sono mancate poi le uscite a Londra, Brighton, Winchester, Wight Island insieme agli altri e ad altre persone che abbiamo conosciuto durante il nostro soggiorno.

È stata per me un'esperienza bellissima. Esperienza che consiglio a tutti quelli che ne hanno la possibilità perché hai modo di conoscere tante persone, imparare un modo di vita diverso dal nostro, oltre che ad accrescere la tua cultura e personalità. Sono queste esperienze che ti fanno crescere e che ti fanno capire che non dobbiamo limitarci a vivere in questa piccola valle ma pensare invece che il mondo va scoperto viaggiando.

In queste 3 settimane mi sono trovato bene con tutti. Per questo vorrei ringraziare tutte le persone che hanno permesso che tutto

questo accadesse, augurandomi che questo progetto possa ripetersi anche nei prossimi anni.





S-cambiando
S' impara







*Questo opuscolo è stato curato
dalla prof.ssa Manuela Salvadori
che ha coordinato gli aspetti organizzativi
del progetto per conto
dell'Istituto di Istruzione Superiore di Primiero.*



**Istituto Comprensivo
di Scuola Primaria e Secondaria di Primiero**

Istituto Superiore di Primiero
38054 Transacqua (TN) - Via delle Fonti, 10
Tel. 0439 62435 - Fax 0439 762 466
segr.icprimiero@scuole.provincia.tn.it
www.scuoleprimiero.it

